SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Coronavirus, meno di un caso ogni 100 tamponi. India e**

Coronavirus. Meno di un caso ogni 100 tamponi, è il dato più basso

Mai così bassa la percentuale dei positivi sui tamponi effettuati: con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi, insomma. Otto regioni inoltre non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati offerti ieri sera dalla Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d’Aosta, Basilicata e Molise. Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia.

Governo. Senato respinge le mozioni di sfiducia su ministro Bonafede

L’Aula del Senato ha bocciato ieri entrambe le mozioni di sfiducia nei confronti del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Per quanto riguarda il documento presentato dal centrodestra i voti a favore sono stati 131, 160 i contrari, un astenuto. Mentre per la mozione presentata da +Europa ci sono stati 158 no, i sì 124 sì, 19 astenuti. “Sono soddisfatto, ora al lavoro”, ha commentato Bonafede. “Ho sempre rigettato l’idea di una giustizia divisa tra giustizialismo e garantismo – ha aggiunto -. La stella polare è la Costituzione. È importante che la maggioranza abbia trovato sintesi”.

Fase 2. Conte, “non è il momento della movida, la curva potrebbe risalire”

“Grazie a voi italiani, ma non è finita, chiariamolo, non è il tempo dei party e della movida, altrimenti la curva risale”. Così il premier Giuseppe Conte ha risposto, lasciando il Senato, ad un’anziana che lo ringraziava “a nome dell’Italia” per l’impegno di questi mesi. “Abbiamo tolto l’autocertificazione perché la curva era sotto controllo ma nessuno pensi che sono saltate le regole di precauzione”.

India e Bangladesh. Milioni di persone evacuate per ciclone Amphan, ieri morto volontario Croce Rossa

Il super ciclone Amphan, uno dei peggiori degli ultimi decenni, è arrivato in India e sta sferzando le coste del West Bengala vicino al delta del Sunderbans, con venti che corrono alla velocità di 160 chilometri orari. Milioni di persone sono state evacuate in via precauzionale. La paura del contagio da coronavirus ha complicato le operazioni di evacuazione: in molti si rifiutavano di spostarsi, temendo l’affollamento e l’eccessiva vicinanza inevitabile nei rifugi anticiclone. E in Bangladesh si registra la prima vittima: un volontario della Croce Rossa locale, annegato ieri mattina nel distretto di Kulna.

Unione Europa. Austria contro il piano Merkel-Macron, “prestiti non contributi”

La proposta di Germania e Francia sul Recovery fund, 500 miliardi di euro per i Paesi più colpiti dalla crisi (e che secondo il commissario Gentiloni potrebbe finire con almeno mille), dovrà superare le forti perplessità di Austria, Danimarca, Svezia e Paesi Bassi. La proposta dovrebbe approdare alla presidenza Ue entro il 27 maggio e al tavolo dei leader entro metà giugno, ma è dura la presa di posizione dell’asse dei Paesi del Nord, capeggiato dal cancelliere austriaco Sebastian Kurz. Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia presenteranno, infatti, una controproposta al piano Merkel-Macron. Lo ha annunciato, ieri, il cancelliere austriaco Sebastian Kurz sul quotidiano Oberosterreichischen Nachrichten (Notizie dall’Alta Austria). “Vogliamo essere solidali con gli Stati che sono stati colpiti duramente dalla crisi, ma riteniamo che la strada giusta siano mutui e non contributi”, ha ribadito Kurz.

Iraq: arrestato Qardash, candidato successore alla guida dell’Isis

L’intelligence irachena ha arrestato ieri Abdul Nasser Qardash, considerato un candidato privilegiato per succedere ad Abu Bakr al-Baghdadi alla guida dell’Isis. Lo fanno sapere diversi media iracheni citati da Al Arabiya. “Il terrorista di nome Abdul Nasser Qardash, candidato a succedere al criminale al-Baghdadi, è stato arrestato”, recita la dichiarazione del Servizio di intelligence nazionale iracheno, secondo cui la cattura “è arrivata dopo un accurato lavoro di intelligence”. Qardash – segnala ancora Al Arabiya – è stato uno dei candidati a succedere ad al-Baghdadi, che è stato ucciso dalle forze statunitensi in un raid nella città siriana di Idlib lo scorso ottobre.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Elkann conferma la fusione tra Fca e Psa: “Patti scritti sulla pietra, sì al dividendo”**

**Il presidente di Exor: «Sul prestito ci sono colloqui in corso, serve per aiutare il settore auto in Italia»**

**La fusione tra Fca e Psa dovrebbe completarsi al più tardi nel primo trimestre 2021**

teodoro chiarelli

Fca e Psa, avanti tutta sulla fusione. Lo ha ribadito ieri, con enfasi, il presidente e amministratore delegato John Elkann, all’assemblea di Exor, prima, e in conference call con gli analisti, subito dopo. Il leader degli Agnelli ha toccato punto per punto tutti i dossier aperti della holding di famiglia, dal caso PartnerRe, a CnhI, all’ultima entrata, Gedi, editrice fra gli altri de La Stampa. A tenere banco, comunque, è soprattutto il settore auto, dove alla pesante situazione di mercato a livello globale determinata dalla pandemia di coronavirus si è affiancata la polemica politica sulla richiesta di Fca Italy di un prestito da 6,3 miliardi di euro a Intesa SanPaolo con la garanzia dello Stato attraverso la Sace.

«Il prestito chiesto da Fca Italy è disegnato per aiutare il settore auto in Italia, serve a garantire liquidità in questo periodo - ha detto John Elkann - Intesa Sanpaolo ci sta lavorando, abbiamo colloqui in corso». Nessun accenno alle polemiche sulla sede legale e fiscale fuori dall’Italia. Solo un breve passaggio sul fatto che «ogni Paese ha un diverso strumento per aiutare la sua base industriale».

Il presidente di Exor ha però tenuto il punto sul maxi-dividendo straordinario di Fca da 5,5 miliardi previsto dalle intese sulla fusione. «I termini dell'accordo con Psa sono scritti nella pietra e vincolati».

L’alleanza con Peugeot Citroen, dunque, va avanti a dispetto anche della pandemia. «Anzi, dopo il Covid - ha spiegato Elkann - la fusione ha ancora più senso. I lavori per il progetto di fusione 50/50 tra Fca e Psa stanno proseguendo secondo i piani e nei tempi previsti. La ragione strategica di questa combinazione delle due società e dei loro dipendenti è più forte che mai. Stiamo seguendo la timeline indicata. Sono molto soddisfatto del lavoro fatto finora. Il processo di autorizzazione da parte delle autorità sta andando bene».

I tempi? Il presidente di Exor e Fca ha assicurato che avverrà al più tardi nel primo trimestre del 2021. Martedì si è tenuta l'assemblea della holding della famiglia Peugeot: «Siamo contenti di essere al loro fianco», ha chiosato.

L'emergenza Covid non ha certo reso le cose più facili per l'industria dell'auto, ha aggiunto Elkann. «Ma forse ne ha reso alcune più chiare. Siamo all'inizio di una nuova era di innovazione nel settore, dovuto alla tripla rivoluzione dell'auto: connessa, pulita e autonoma. Le imprese e i Paesi che agiranno con più decisione per cogliere le opportunità di questa rivoluzione saranno quelle che avranno successo». Exor, ha detto il suo presidente, deve guardare avanti con ottimismo. «Attraverso gli anni e le generazioni, abbiamo attraversato molte crisi, tutte diverse, e ne siamo sempre usciti più forti di prima».

Exor approfitterà dell'attuale situazione, da un analista considerata conveniente per mettere a segno nuove operazioni? Elkann ha replicato di non credere che il mercato sia "cheap". «Ma ci sono delle aree di convenienza, soprattutto nel settore viaggi e accoglienza. Bisogna anche valutare le prospettive: per questo Exor continua a monitorare la situazione per cogliere la giusta opportunità». Anche se sono sfumati i 9 miliardi di dollari della mancata vendita di PartnerRe, la holding ha ancora munizioni da utilizzare. «Avevamo già a disposizione 1,9 miliardi di euro e dopo le operazioni Gedi e Via ci restano 1,5 miliardi. Puntiamo pure a ridurre il debito approfittando della fase di tassi bassi». E proposito del gruppo di riassicurazioni, ha confermato che dopo che Covéa ha deciso di non rispettare l'impegno assunto a marzo per l'acquisto di PartnerRe, la holding degli Agnelli non è più interessata a operazioni di aggregazione.

Su Cnh Industrial Elkann spiega che il processo per identificare il nuovo ceo sta facendo progressi. «Suzanne Heywood è ceo facente funzioni per risolvere il problema della guida operativa della società, ancora più necessario ora per l'emergenza Covid-19. Un problema che è, almeno in parte, all'origine dei deludenti risultati della società».

Infine l’editoria. «Nell'acquisire il controllo di Gedi il 23 aprile abbiamo immediatamente effettuato alcuni cambi di leadership: ognuno di questi responsabili, che ha maturato grandi esperienze professionali, possiede ora ciò che serve per guidare la necessaria trasformazione digitale con un rinnovato senso di urgenza. Sarà loro responsabilità trarre il meglio dai giornalisti e dai professionisti di grande talento che lavorano in Gedi e che sono la vera forza della società». —

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Escalation in Libia, la Russia trasferisce otto aerei da caccia**

**Il ministro dell'Interno di Tripoli: "Due Sukhoi 24 e sei Mig 29 sono arrivati dalla base di Hmeimim in Siria". Il capo dell'Aeronautica di Haftar annuncia "la più grande campagna aerea che si sia mai vista". Le truppe del generale negli ultimi giorni si erano ritirate da molte città della Tripolitania**

di VINCENZO NIGRO

Il ministro dell'Interno del governo di Tripoli, Fathi Bishaga, ha confermato che "almeno otto aerei da caccia russi sono arrivati in Libia dalla Siria", atterrando negli aeroporti controllati dal generale Khalifa Haftar, probabilmente a Tobruk. La notizia data dal ministro era circolata ieri notte su alcuni siti internet: se fosse confermata in maniera autonoma sarebbe un segnale pericolosissimo di quella possibile escalation della "guerra aerea" che molti analisti vedono possibile in Libia.

Secondo Bishaga I russi avrebbero spostato dalla Siria sei Mig 29 e due Sukhoi 24, partiti dalla base di Hmeimim e scortati nel volo di trasferimento da due intercettori Su-35. E' persino probabile che nel volo di trasferimento gli aerei possano essere atterrati in un aeroporto egiziano, per evitare il rifornimento in volo

E proprio questa mattina il comando dell'esercito di Haftar ha annunciato che la loro aeronautica lancerà nelle prossime ore "la più grande campagna aerea nella storia della Libia", ovvero un attacco alle postazioni del governo di Tripoli che nelle ultime settimane, con l'appoggio della Turchia, ha respinto le forze di Haftar in molte aree della Tripolitania.

Haftar, sostenuto militarmente dalla Russia, dagli Emirati e dall'Egitto, dall'aprile del 2019 assedia Tripoli per provare a far cadere il governo di Fajez Serraj e prendere il controllo della capitale. Con centinaia di mercenari, fra cui contractor russi della "Wagner", il generale della Cirenaica è stato più volte sul punto di entrare nella città fino a quando a novembre Serraj ha stretto un patto militare con la Turchia. Da allora il governo di Tripoli è riuscito a frenare il generale e nelle ultime settimane lo ha respinto, conquistando lunedì scorso anche l'importante base aerea di Watyia.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Palermo, arrestato per corruzione il manager anti-tangenti. La mazzetta del 5% per gli appalti della sanità, 10 arresti**

**Antonino Candela è oggi il coordinatore per l'emergenza coronavirus in Sicilia, è finito ai domiciliari. Intercettato mentre diceva: "Io sono il capo condominio della sanità". In manette il dirigente generale dell'Asp di Trapani, faccendieri e imprenditori. L'allarme della Gdf: "Corruzione sistemica nella sanità siciliana". Avviso di garanzia per il deputato regionale Carmelo Pullara**

di SALVO PALAZZOLO

Per anni ha vissuto sotto scorta, dopo aver denunciato affari e tangenti nella sanità siciliana, adesso è lui accusato di corruzione e stamattina è finito agli arresti domiciliari. Antonino Candela, l'ex manager dell'Asp 6 di Palermo e attuale coordinatore per l'emergenza coronavirus in Sicilia, è uno dei dieci arrestati di una maxi inchiesta della procura e del comando provinciale della Guardia di finanza di Palermo che ha svelato un sistema di mazzette attorno a quattro appalti della sanità siciliana.

Palermo, la mazzetta del 5% sugli appalti della sanità: "Abbiamo cambiato la busta"

Gare, per un valore di 600 milioni di euro, che sono state aggiudicate dal 2016 in poi dalla "Centrale unica di committenza della Regione" e dall'Asp 6, per la fornitura e la manutenzione di apparecchiature elettromedicali e per servizi di pulizia. Candela è accusato di avere intascato in più tranche una mazzetta da 260 mila euro dagli imprenditori che hanno gestito uno di quegli appalti.

Sono intercettazioni choc quelle che lo hanno portato in manette. Diceva: "Ricordati che la sanità è un condominio, io sempre capo condominio rimango". Il gip ricorda: "Si atteggiava a strenuo paladino della legalità", ma quello che è emerso invece dall'indagine è una "pessima personalità".

Gli arrestati e gli indagati

Un vero e proprio terremoto giudiziario, che secondo l'accusa avrebbe avuto due centri di potere: uno legato a Candela e all'imprenditore Giuseppe Taibbi, anche lui ai domiciliari per aver fatto da tramite con gli imprenditori per la consegna del denaro; l'altro, gestito da Fabio Damiani, ex responsabile della Centrale unica di committenza della Regione, oggi dirigente generale dell'Asp 9 di Trapani, che è invece finito in carcere, come il suo faccendiere di riferimento, l'imprenditore Salvatore Manganaro.

L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e condotta dal nucleo di polizia economico finanziaria guidato dal colonnello Gianluca Angelini, coinvolge anche manager di aziende molto note del settore delle forniture sanitarie. Indagato a piede libero il deputato regionale Carmelo Pullara, eletto nella lista "Idea Sicilia popolari e autonomisti Musumeci presidente", oggi è componente della commissione regionale antimafia e vice presidente della commissione sanità: è accusato di turbativa d'asta, avrebbe sollecitato Damiani ad aiutare una ditta, in cambio il manager gli avrebbe chiesto aiuto per la sua nomina.

Ai domiciliari sono andati invece Francesco Zanzi, amministratore delegato di "Tecnologie sanitarie spa"; Roberto Satta, responsabile operativo della società; Angelo Montisanti, responsabile operativo per la Sicilia di "Siram spa"; Crescenzo De Stasio, direttore Unità business centro sud di Siram; poi Salvatore Navarra, presidente del consiglio di amministrazione di "Pfe spa"; e il faccendiere Ivan Turola.

Il gip Claudia Rosini ha invece imposto il divieto di "esercitare attività professionali e imprenditoriali" a Giovanni Tranquillo, ritenuto referente occulto di alcune società e a Giuseppe Di Martino, componente di una commissione di gara.

Le gare sotto accusa

L'inchiesta dei sostituti procuratori Giacomo Brandini e Giovanni Antoci contesta a vario titolo le accuse di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, rivelazione di segreto di ufficio e turbata libertà degli incanti.

Al centro dell'indagine, due appalti banditi dall'Asp 6: "Gestione e manutenzione di apparati elettomedicali" (17 milioni 635 mila euro) e "Fornitura vettori energetici, conduzione e manutenzione impianti tecnologici" (126 milioni 490 mila euro); altri due appalti banditi dal "Cuc", "Servizi integrati manutenzione apparechi elettromedicali" (202 milioni 400 mila euro) e "Servizi di pulizia per gli enti del servizio sanitario regionale" (227 milioni 686 mila euro).

Le intercettazioni hanno sorpreso passaggi di denaro in contante, ma le mazzette sarebbero state mimetizzate anche attraverso complesse operazioni contabili instaurate fra le società aggiudicatarie degli appalti e una galassia di imprese riconducibili ai faccendieri ritenuti legati ai manager.

Dice il generale Antonio Quintavalle Cecere, comandante provinciale della Guardia di finanza di Palermo: "Le spregiudicate condotte illecite garantivano l'applicazione di un tariffario che si aggirava intorno al 5 per cento del valore della commessa aggiudicata".

Probabilmente, l'inchiesta ha scoperchiato solo la punta di un iceberg: "Il quadro emerso è a dir poco allarmante - spiega il colonnello Angelini - la gestione degli appalti pubblici della sanità siciliana appare affetta da una corruzione sistemica con il coinvolgimento, con compiti e ruoli diversi di funzionari e dirigenti pubblici infedeli, faccendieri e imprenditori senza scrupoli disposti a tutto pur di aggiudicarsi appalti milionari".

Per gli specialisti anticorruzione del Gruppo Tutela spesa pubblica del nucleo di polizia economico finanziaria, "gli operatori economici vincitori delle gare, importanti società a livello nazionale, erano consapevoli e partecipi alle dinamiche criminali, dalle quali traevano un vantaggio che avrebbe remunerato nel tempo il pagamento delle tangenti".

I gruppi di potere erano due, ma avrebbero avuto lo stesso schema illecito: era l'imprenditore interessato all'appalto ad avvicinare il faccendiere che faceva da interfaccia con i due manager; raggiunto l'accordo, la società faceva la sua offerta pilotata. Le intercettazioni raccontano di buste sostituite durante le gare, di punteggi attribuiti illegittimamente, di informazioni riservate che circolavano con troppa facilità.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Settimana della Comunicazione: il 24 maggio la riflessione del prefetto Ruffini sul messaggio di Papa** Francesco

Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, il 24 maggio, in occasione della 54ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, proporrà un momento di riflessione sul messaggio di Papa Francesco, sul profilo Facebook della Settimana della Comunicazione. L’evento congiunto tra Società San Paolo e Figlie di San Paolo, nonostante le difficoltà derivanti dall’emergenza sanitaria, è stato realizzato in versione esclusivamente digitale. “Narrare significa fare esperienza. Senza ricondurre l’esperienza all’unità, però, non c’è sapienza e nemmeno conoscenza e tutto si riduce a una mera elencazione di fatti. Questo porta a una comunicazione senza senso e senza condivisione che finisce col divorare se stessa”, afferma Ruffini. La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali chiuderà la 15ª Settimana della comunicazione organizzata da Paolini e Paoline, che è partita il 4 maggio ed è entrata nel vivo lo scorso 17 maggio.

Il programma della Settimana della comunicazione e del Festival della Comunicazione, che ne rappresenta il focus all’interno di una diocesi italiana, ha visto e vedrà ancora fino a domenica prossima una serie di incontri animati da protagonisti del mondo della comunicazione, che commentano dal proprio punto di osservazione o ambito di competenza le molte sfaccettature del messaggio del Papa, che quest’anno ha come tema la narrazione: “Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria (Es 10,2). La vita si fa storia”.

(F.P.)